

San Giorgio e la fanciulla

"Bel cavaliere armato
a testa nuda,
ferma il cavallo, ferma
non avanzare.
E' quello il bosco,
laggiù la tana del drago."
"La principessa è viva?"
domanda affannato.
"Parlami, vecchio.
La principessa dov'è?
E' morta è morta allora.
Non m'ha aspettato."
"La principessa è viva,
ragazzo armato.
Di notte ci viene il suo pianto
dal fondo del bosco.
Ma tu ritorna indietro,
ragazzo armato.

Il drago ci ha preso ogni cosa,
non ci prenda anche te."
"La principessa è bella.
Tu l'hai veduta?
Dimmi, su, vecchio,
dimmi presto.
Com'è?"
"La principessa è bella,
argenteo viso.
Il drago è nero
e ci ha distrutto ogni cosa.
Ma tu ritorna indietro,
ragazzo armato.
Ho pianto tutto,
non voglio piangere te."
Sorridente il giovinetto
con gli occhi abbassati
ed accarezza il capo
al cavallo impaziente.
Già vola al bosco.
"Dio t'accompagna, ragazzo.
Non tornerai mai più."
Ritorna ritorna il ragazzo
bel cavaliere armato.

Piovono fiori e baci
sul suo cammino.
Egli sorregge appena
una bianca mano,
la bianca mano trema
non sa perché.
Suonano per tutto il cielo
grandi campane,
nessuno sente intorno
le sue parole,
nessuno sa
fuorché la fanciulla
e le sue lacrime mute.
"Addio addio, fanciulla,
non mi fermare.
Se un altro drago t'offende
ritornerò da te.
Addio addio. Lontano
ti voglio sognare
e non toccarti.
E' più bello così."